

PROGRAMMA DI RICERCA "IDEA - AZIONE"

ABSTRACT

Michele Maria Anzalone, *La riattivazione produttiva dei beni confiscati per la rigenerazione economica, sociale e ambientale di contesti vulnerabili e marginali affetti dalla presenza del crimine organizzato*

La ricerca affronta il tema della riattivazione produttiva dei beni confiscati alle organizzazioni criminali in Sicilia. I beni confiscati al crimine organizzato (ad esempio edifici storici, immobili, terreni, imprese) costituiscono un sottoinsieme di beni pubblici eterogeneo, quantitativamente rilevante e diffuso su tutto il territorio italiano. Sebbene nel corso degli anni molti progressi siano stati fatti, gran parte di tale patrimonio risulta in stato di abbandono o non è utilizzato in modo produttivo. Per tale ragione, la ricerca offre a istituzioni, start-up innovative, associazioni e imprese in essere o intenzionate a intraprendere la sfida della riattivazione produttiva dei beni confiscati, modelli operativi e riflessioni teoriche utili per sostenere processi di creazione di valore economico, sociale e ambientale finalizzati a rigenerare contesti affetti dalla presenza delle organizzazioni criminali. In particolare la ricerca prova a rispondere con un approccio multidisciplinare e in alcuni passaggi, volutamente provocatorio, a due quesiti centrali per la valorizzazione dei beni confiscati: in quale modo i beni confiscati possono essere sostenibili e produrre valore economico, sociale e ambientale in contesti affetti dalla presenza di organizzazioni criminali? E in che modo è possibile essere certi che tale processo di creazione di valore economico, sociale e ambientale vada nella direzione dell'interesse generale? Per rispondere a tali quesiti specifici la ricerca offre un ridisegno critico di un campione rappresentativo di dodici esperienze di riattivazione produttiva esistenti in Sicilia, in grado di produrre una rigenerazione economica, sociale e ambientale di contesti affetti dalla presenza del crimine organizzato.

The research addresses the theme of the productive reactivation of confiscated criminal assets in Sicily. Confiscated criminal assets (e.g. heritage buildings, real estates, lands, enterprises), constitute a subset of public assets heterogeneous, numerous and widespread in Italy. Despite the progress, a large part of them is actually in a state of abandonment or is not used in a productive way. For this reason, the scientific investigation offers to institutions, innovative start-ups, associations and enterprises - in existence or willing to undertake the challenge of the productive reactivation of confiscated criminal assets - operational models and theoretical reflections useful to support and enforce processes of economic, social, and environmental value creation aimed at regenerating contexts affected by the presence of organized crime. In particular, the research tries to answer - with a multidisciplinary approach and with deliberately provocative steps - two central questions: how confiscated assets can be sustainable and able to produce economic, social and environmental value in contexts affected by the presence of criminal organizations? How is it possible to be sure that this process of economic, social and environmental value creation goes in the direction of the general interest? To answer these specific questions, the research offers a critical redesign of a representative sample of twelve existing productive reactivation experiences in Sicily, able to produce an economic, social and environmental regeneration of contexts affected by the presence of organized crime.